



Allarme della Commissione Europea: "In Italia sono 2.645.064 le persone assistite con il Fondo (Fead) per gli indigenti" Coldiretti: "È la componente della società più esposta al caro-prezzi" **Accesso al cibo, rischi per l'Italia**



L'emergenza provocata dalla guerra in Ucraina mette in pericolo in Italia l'accesso al cibo di 2,6 milioni che hanno bisogno di aiuto per mangiare. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti al vertice con il Ministro Stefano Patuanelli in riferimento all'allarme lanciato dalla Commissione Europea con l'approvazione della Comunicazione "Salvaguardare la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari" per garantire la disponibilità del cibo per le famiglie a basso reddito.

Da Bruxelles arriva l'invito a fornire cibo e/o assistenza materiale di base alle famiglie in difficoltà attraverso il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead), che in Italia aiuta 2.645.064 persone tra cui 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili, secondo l'analisi della Coldiretti. Si tratta della componente più debole della società



che è più esposta all'impovertimento alimentare determinato dal caro prezzi ma anche dal rallentamento dell'economia e dalla frenata dell'occupazione. Tra le misure suggerite dalla Commissione per alleviare l'impatto dei prezzi elevati dei prodotti alimentari sui più vulnerabili, c'è la possibilità per gli Stati membri di applicare aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Servizio all'interno



Desk Impresa gratuito anche per i cittadini

Uno strumento creato da Federitaly per dare soluzione ai mille interrogativi ed alle interpretazioni fiscali e legislative che assillano i cittadini

Federitaly - Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy - apre, da oggi, la possibilità per ogni privato cittadino di avvalersi del proprio SPORTELLO-SERVIZIO DESK IMPRESA, raggiungibile alla Url www.deskimpresa.it. Senza dunque più alcuna limitazione d'accesso - e a titolo completamente gratuito - chiunque da un pc potrà comoda-

mente - H24/7 - digitare la Url www.deskimpresa.it e inserire il proprio quesito per risolvere problematiche, dubbi o interpretazioni, nei settori: fiscale, tributario, legale, sicurezza sul lavoro, formazione, organizzazione aziendale, informatica e software, marketing e comunicazione, consulenza finanziaria, finanza agevolata. O comunque inerente ogni altra disciplina già pre-

sidiata dagli esperti A.N.C.I.M.P. (Associazione Nazionale Consulenti d'Impresa). Entro un massimo di 48 ore dall'inserimento del quesito sul website dedicato, il richiedente verrà ricontattato telefonicamente direttamente dal Consulente specifico per un consulto telefonico diretto esplicativo e gratuito della durata massima di 20 minuti.

Nostro Servizio all'interno

Report dell'Ufficio studi della Fipe Crisi, è infinita la lunga notte della ristorazione

La lunga notte dei pubblici esercizi sembra non avere fine: non bastavano due anni di pandemia che hanno azzerato quasi tutto il giro d'affari del settore con conseguenze pesantissime dal punto di vista occupazionale. E quando sembrava intravedersi qualche spiraglio di luce, è arrivata la guerra tra Russia e Ucraina con l'improvviso rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia che ha fatto ricadere gli imprenditori del settore nella nebbia dell'incertezza. A illustrare lo stato di



salute del comparto, ci ha pensato l'ufficio studi di Fipe, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, nel suo tradizionale rapporto sulla ristorazione, realizzato in collaborazione con Bain&Company e Tradelab, presentato a Roma alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani e di Romina Mura, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

Nostro servizio all'interno

la guerra di Putin

Per Putin prime defezioni eccellenti, lascia l'inviato speciale del Presidente Anatoly Chubais

Importante defezione in casa russa: Anatoly Chubais si è dimesso dall'incarico di inviato speciale di Putin per le relazioni con le organizzazioni internazionali in tema di sviluppo sostenibile. Lo ha annunciato una fonte all'agenzia Tass di Mosca. Secondo un'altra fonte, riporta la Tass, Chubais ha anche lasciato la Russia. Alla base delle dimissioni di Chubais ci sarebbe una divergenza di vedute con il presidente russo a proposito dell'attacco all'Ucraina, iniziato lo scorso 24 febbraio. L'incarico a Chubais era stato conferito da Putin il 4 dicembre 2020. Il dirigente russo nel corso degli anni ha ricoperto importanti ruoli, dai tempi di Boris Eltsin fino ai giorni attuali di Putin.



Putin ordina di non accettare più pagamenti in dollari o euro, vuole solo rubli per il gas

Replica di Mosca alle sanzioni mondiale che la hanno duramente colpita. Una reazione che è legata ai pagamenti del gas. Il portavoce del Presidente russo Putin fa sapere che la Russia non accetterà più pagamenti in dollari ed euro per il suo gas consegnato in Europa, ma accetterà solo rubli. Dopo le parole di Putin il rublo ha registrato subito un miglioramento ed ora è sceso sotto quota 100 sul dollaro (98,8). La valuta russa resta comunque debole rispetto a periodo antecedente alla guerra in Ucraina quando scambiava a 75 sul biglietto verde. Il prezzo del gas in Europa registra un balzo del 34% per poi ritracciare a 125 euro (+27%) al Mwh, dopo la decisione di Putin. A Londra il prezzo sale a 298 penny al Mmbtu. Contro "prezzi elevati e volatili del gas", noi "proponiamo degli appalti comuni e delle regole più rigide per lo stoccaggio, perché invece di fare concorrenza l'uno con l'altro portando i prezzi



verso l'alto, dobbiamo usare il nostro peso e cominciare ad acquistare gas insieme. Come europei, non come 27 paesi membri diversi. Inoltre dovremmo utilizzare le nostre possibilità di stoccaggio in alcuni paesi membri per garantire le forniture ovunque nell'Unione". Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen al Pe.

Il gas russo mette in ansia l'Italia, rischi nei prossimi mesi

"Il prezzo dell'energia non è uguale in tutto il mondo, oggi costa dieci volte più in Italia che negli Stati Uniti e anche all'interno dell'Europa non è uguale in ogni paese. Ed è questa la discussione che ci sarà soprattutto domani, la battaglia che ci sarà soprattutto domani per stabilire il prezzo massimo dell'energia. Perché se il costo dell'energia è diverso in ogni paese, la competitività è diversa in ogni Paese".

Lo afferma il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, parlando del prossimo Consiglio europeo all'evento di PwC "La crisi ucraina - I riflessi sull'economia italiana". Poi il Consigliere economico di Palazzo Chigi, Francesco Giavazzi: "Andiamo verso i due



mesi 'migliori' dell'anno, aprile e maggio, quando l'Italia ha abbastanza energia idroelettrica e rinnovabile per ridurre a zero l'import di gas dalla Russia. Naturalmente se lo facessimo smetteremmo di riempire gli stoccaggi necessari per l'inverno. E' un problema politico

delicato, ma è il miglior momento dell'anno e dunque penso che è ciò che dovremmo valutare. Se fossimo in grado di interrompere i consumi di gas (importato dalla Russia) immediatamente sarebbe più facile - ha detto Giavazzi - ma almeno li stiamo riducendo rapidamente".

Putin avrebbe autorizzato l'uso di bombe al fosforo Allerta Usa sul nucleare



Nella regione di Lugansk, nel sud est dell'Ucraina, l'esercito russo continua a bombardare le città anche con bombe al fosforo. Lo scrive su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk, Sergey Gaidai, citato dall'agenzia Unian, sottolineando che ci sono morti e feriti. "Nella notte gli invasori hanno bombardato la regione di Lugansk con missili e bombardamenti al fosforo - scrive -. Si sa già che quattro persone sono morte e i russi hanno danneggiato o completamente distrutto molte case". Colpite le città di Severodonetsk, Lysychansk, Rubizhne, Kreminna, Novodruzhesk e Voevodivka. Visto quanto sta accadendo gli Usa preparano piano d'azione in caso di uso di armi nucleari da parte della Russia. La Casa Bianca avrebbe messo in piedi una squadra di funzionari della sicurezza nazionale per delineare scenari nel caso in cui la Russia utilizzi armi chimiche, biologiche o nucleari. A darne notizia il bene informato New York Times citando la testata ucraina 'Pravda Europea'. Il 'Tiger

Team' starebbe anche vagliando le risposte possibili se Putin colpisse territori Nato attaccando i convogli che trasportano armi e aiuti in Ucraina. Incontrandosi tre volte alla settimana in sessioni segrete, il team starebbe anche valutando le risposte se la Russia allargasse la guerra nei Paesi vicini, tra cui Moldavia e Georgia. Il Tiger Team è stata creato il 28 febbraio, quattro giorni dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Una versione precedente del team ha lavorato per mesi dietro le quinte per preparare il governo degli Stati Uniti alla probabilità di un'invasione russa dell'Ucraina. Questa squadra ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo dei programmi di sanzioni, nella costruzione di truppe nei paesi della Nato e nell'armamento dell'esercito ucraino. Gli scenari di emergenza dovrebbero essere al centro del vertice straordinario della Nato di oggi, quando il presidente degli Stati Uniti Joe Biden incontrerà i leader di altri 29 paesi del Patto Atlantico per la prima volta dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

Zelensky: "La guerra lampo di Putin è finita, dateci gli aerei"

La guerra lampo russa è fallita, Kiev si difenderà fino alla fine ma chiede aerei e mezzi di difesa aerea contro gli attacchi dal cielo, Putin non si fermerà e quello in corso è un conflitto che coinvolge tutta l'Europa. Prima intervista del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, a un giornale italiano, la Repubblica, dopo un mese di guerra con Mosca. Da una località segreta, ribadisce che gli ucraini stanno difendendo l'Europa, e ritiene che l'intero mondo civilizzato alla fine si unirà a Kiev. E' disposto a discutere un cessate il fuoco, a patto però di non subire ultimatum. E chiede di continuare a fare pressione con le sanzioni.

venerdì 25 marzo 2022

la guerra di Putin

Lavrov (Russia): “Con forze Nato di peacekeeping si rischia uno scontro diretto”

L'eventuale invio di forze di pace della Nato in Ucraina rischia di provocare uno "scontro diretto" fra le forze dell'Alleanza atlantica e quelle dell'esercito russo. A sostenerlo è il ministro degli Esteri di Mosca, Sergej Lavrov, alla vigilia del summit della Nato sul conflitto in Ucraina previsto per domani a Bruxelles.

Le parole del capo della diplomazia di Mosca, rilanciate dall'agenzia russa Tass, fanno riferimento alla proposta partita dal governo della Polonia di inviare in Ucraina una missione di peacekeeping della Nato. La possibile iniziativa, formulata la prima volta la settimana scorsa in occasione di una visita a Kiev dei primo ministri di Slovenia, Repubblica Ceca e appunto Polonia, verrà presentata domani al tavolo



del summit dell'Alleanza atlantica. A oggi il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha sempre ribadito l'intenzione dell'organizzazione di non inviare soldati nel Paese dell'Europa orientale. Commentando l'eventuale scenario all'Istituto statale di Mosca per le relazioni internazionali (Mgimo) Lavrov si è augurato che Varsavia "capisca la

posta in gioco" e ha ribadito che l'invio di soldati Nato "porta allo scontro diretto" fra Russia e Alleanza atlantica che "tutti vogliono evitare e che non dovrebbe mai avvenire". Il ministro è anche tornato sulle dichiarazioni fatte ieri dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha aperto a una possibile discussione sulla neutralità dell'Ucraina proposta da Mosca e anche sullo status di Crimea e Donbass, due dei nodi chiave all'origine del conflitto, premettendo che qualsiasi decisione in merito verrà sottoposta al vaglio del popolo ucraino con un referendum. Secondo Lavrov gli accenni allo svolgimento di un plebiscito popolare arrivati da Kiev mirano solo "ad allungare i tempi del processo negoziale" in corso fra i due Paesi.

Aperti nove corridoi umanitari, ma da Mariupol non ci sono passaggi sicuri

Sono nove i corridoi umanitari per l'evacuazione di civili accordati da Russia e Ucraina per oggi, 28esimo giorno dell'operazione militare su larga scala lanciata da Mosca nel Paese lo scorso 24 febbraio. A renderlo noto è stata la vice primo ministro di Kiev Iryna Vereshchuk. Stando a quanto comunicato dalla dirigente del governo ucraino non è previsto un passaggio sicuro che parta da Mariupol, porto sul Mar d'Azov teatro da settimane di un assedio russo. Gli abitanti della città che vogliono abbandonare la zona, colpita da massicci bombardamenti, possono però partire da Berdyansk, situata a circa 70 chilometri da Mariupol in direzione sud-ovest lungo la costa.

La situazione del località portuale, che prima dell'inizio delle ostilità aveva una popolazione di quasi 450mila abitanti, continua a essere al centro delle denunce del governo ucraino e a preoccupare l'opinione pubblica internazionale. Il presidente Volodymyr Zelensky ha

detto ieri che a Mariupol ci sono circa "100mila persone" bloccate "in condizioni disumane, senza cibo, acqua, medicine e sotto costanti attacchi e bombardamenti". La città affacciata sul Mar d'Azov è stata citata ieri anche dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, che a una conferenza stampa a New York si è chiesto: "Quante bombe devono ancora cadere? Quanti abitanti di Mariupol devono es-

sere ammazzati? Quanti altri ucraini e russi saranno uccisi prima che tutti si rendano conto che questa guerra non ha vincitori, solo vinti?". Ribadendo "l'impossibilità che qualcuno vinca" il conflitto in corso in Ucraina, Guterres ha detto che le ostilità "non stanno andando da alcuna parte" e ha affermato che "ci sono abbastanza elementi sul tavolo" per far tacere le armi e dare una possibilità a una soluzione pacifica.

L'Ucraina fornisce giubbotti anti-proiettile ai medici. Già quattro i camici bianchi morti

"Non avrei mai pensato di dover fornire ai nostri medici i giubbotti anti-proiettile. A causa delle azioni terroristiche dei russi, in totale sono state attaccate 58 ambulanze e uccisi 6 medici. Siamo costretti a ricorrere a queste azioni". Lo afferma il ministro della Salute

ucraino Viktor Liashko. "Oggi ho consegnato la prima partita dei giubbotti antiproiettile ai nostri medici del pronto soccorso -spiega il ministro- che lavorano nelle zone dei combattimenti e salvano le vite dei nostri cittadini sotto il fuoco nemico".

Conte annuncia il no del M5S all'aumento delle spese militari

L'aumento delle spese militari non è una priorità, il voto del M5s sarebbe contrario. Intervistato dalla Stampa, il leader 5S Giuseppe Conte ribadisce che l'urgenza in questo momento riguarda famiglie e imprese, da proteggere dalla crisi.

E all'obiezione che in caso di voto contrario potrebbe cadere il governo, replica che 'ognuno farà le sue scelte', ma confida che il progetto Difesa europea 'sia portato avanti con ponderazione, razionaliz-



zando e non moltiplicando le spese, e attraverso uno sforzo comune europeo'.

Guerini puntualizza: “Le armi andranno ai legittimi destinatari”

"Lo Stato Maggiore della Difesa è stato autorizzato ad adottare le procedure più rapide per assicurare la tempestiva consegna dei mezzi, dei materiali e degli equipaggiamenti in questione, secondo un processo che prevede modalità volte ad assicurare che il trasferimento dei citati materiali non possa cadere in mani diverse da quelle dei finali destinatari indicati dal Parlamento. Aggiungo, in merito, che dai riscontri che mi pervengono non c'è evidenza di un ipotizzato impiego di compagnie private o contractor in ambito di recapito di materiale proveniente da soggetti terzi. I materiali vengono consegnati in centri logistici



dedicati e da li' consegnati ai rappresentanti governativi ucraini". Così il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, al question time rispondendo sulle iniziative per il trasferimento di forniture militari a favore delle autorità governative dell'Ucraina.

Il Sindaco di Kiev annuncia: “Russi costretti ad arretrare in molte aree”

Le forze ucraine hanno respinto le truppe russe in diverse aree intorno a Kiev. Lo ha assicurato il sindaco della capitale ucraina, Vitali Klitschko, spiegando che si sta combattendo nella periferia settentrionale e orientale della città e che "la piccola città di Makariv e quasi tutta Irpin sono già sotto il controllo dei soldati ucraini". Irpin confina con Kiev a Est, mentre Makariv si trova circa 50 chilo-

metri a Ovest. Feroci scambi di colpi di artiglieria hanno avuto luogo a Irpin e Lyutizh, a nord della capitale. Un'agenzia di stampa ucraina ha parlato di un possibile accerchiamento delle truppe russe a Irpin, così come a Bucha e Hostomel, che si trovano nella periferia occidentale di Kiev. Klitschko ha detto di non avere informazioni più dettagliate sulle controffensive ucraine in corso.

la guerra di putin

Nel grande zoo di Kiev migliaia gli animali intrappolati sotto le bombe

Migliaia di animali dello zoo Mykolaiv di Kiev, il più grande di tutta l'Ucraina, sono intrappolati e rischiano anche loro la vita sotto le bombe russe, di cui quattro sono già cadute sul sito.

Per loro, come denunciato dai responsabili dello zoo, non c'è alcuna possibilità di evacuazione trovandosi sulla linea di fronte della guerra con la Russia oltre a condizioni meteo troppo rigide per poterli trasportare. Sono tre settimane che lo zoo di Mykolaiv, fondato 120 anni fa, ha chiuso le porte, ma non per questo si trova al riparo dai razzi di



Mosca. Il primo è caduto il 27 febbraio, distruggendo il corridoio di passeggio lungo la fossa delle tigri e dell'orso polare. Da allora altri tre razzi

hanno raggiunto lo zoo, colpendo la voliera dell'oca selvatica, uccello raro raffigurato sullo stemma tradizionale dell'Ucraina.

Kiev, 'morti 15.800 soldati russi, distrutti 530 tank'

Ammonterebbero a 15.800 le perdite fra le file russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 15.800 uomini, 530 carri armati, 1.597 mezzi corazzati, 280 sistemi d'artiglieria, 82 lanciarazzi multipli, 47 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 108 aerei, 124 elicotteri, 1.033 autoveicoli, 4 unità navali, 72 cisterne di carburante e 50 droni. Le truppe russe, secondo il Pentagono, hanno il morale basso e grossi problemi logistici. Le forze di invasione russa in Ucraina continuano a mostrare un morale basso e una serie di problemi logistici e di approvvigionamento che potrebbero determinare l'esito del conflitto. Lo ha detto il portavoce del Pentagono, John Kirby, nel corso di un briefing alla stampa. "Continuiamo a vedere indicazioni di un crollo in alcune unità" e



"indicazioni che i russi non hanno pianificato in maniera appropriata la logistica e gli approvvigionamenti", ha riferito Kirby. "Il morale è importante per l'efficacia e la coesione", ha detto ancora Kirby ai giornalisti, sottolineando che ci sono "indicazioni che il morale è un problema crescente all'interno delle forze russe che stanno combattendo in Ucraina" e questo "si traduce in un potenziale problema di efficacia militare".

Allerta dell'Unione Europea sui profughi ucraini: "C'è il rischio di una tratta"



"Metà dei 3,4 milioni di rifugiati arrivati dall'Ucraina è composta da bambini e sappiamo che esiste l'enorme rischio che le persone vulnerabili – come minori e donne – cadano vittime dei trafficanti. Abbiamo ricevuto denunce formali e informali, per questo è stata già attivata la rete dei coordinatori nell'Unione europea, mentre l'Europol ha attivato una task force. Abbiamo inoltre elaborato delle linee guida e una campagna di sensibilizzazione per prevenire il fenomeno. Le pattuglie di polizia si sono intensificate. Già prima della guerra, gli ucraini erano tra le prime cinque nazionalità vittime dei trafficanti nell'Ue". Lo ha detto Ylva Johansson, commissaria europea per gli Affari interni, intervenuta in videoconferenza al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione. Johansson ha riferito che ad oggi dall'Ucraina "3,4 milioni di persone sono fuggite, di cui il 90% sono

donne e bambini". Il flusso si starebbe riducendo: "Fino a due settimane fa si registravano 200mila rifugiati al giorno, ora sono scesi a 50mila". Ma l'afflusso "non si arresterà e dobbiamo essere pronti". Johansson ha ribadito che del totale dei profughi accolti, "1,4 milioni si sono fermati nei Paesi confinanti, gli altri si sono diretti verso il resto dei Paesi europei". Sul tema dell'accoglienza ai profughi ucraini, la commissaria ha aggiunto: "Ovunque vedo una solidarietà straordinaria da parte dei cittadini, delle ong, dei governi e delle comunità locali: una risposta senza precedenti che mi rende orgogliosa di essere europea. Mi colpisce che siamo anche riusciti ad attivare la direttiva Ue sulla protezione temporanea, che esiste da venti anni e non era mai stata utilizzata. A mio avviso -ha detto ancora Johansson - andava attivata nel 2015 ma non fu trovato l'accordo politico che lo consentisse. Da allora ho lavorato duramente per inserire la migrazione come un tema di politica normale da gestire insieme".



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicity



GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel.06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Messaggio di Mattarella all'Anpi con lo sguardo al dramma dell'Ucraina

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia celebra il suo 17esimo congresso in un momento drammatico. L'ingiustificabile aggressione al popolo ucraino di cui si è resa responsabile la Federazione russa ha fatto ripiombare il Continente europeo in un tempo di stragi, di distruzioni, di esodi forzati che fermamente intendevamo non avessero più a riprodursi dopo le tragiche vicende della Seconda guerra mondiale". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, in occasione del 17esimo Congresso Nazionale. "Ancora una volta sono le sofferenze delle popolazioni civili a scuotere in profondità le coscienze, a provocare ferite che non sarà facile rimarginare. Il bersaglio della guerra non è soltanto la pretesa di sottomettere un Paese indipendente quale è l'Ucraina. L'attacco colpisce le fondamenta della democrazia, rigene-



rata dalla lotta al nazifascismo, dall'affermazione dei valori della Liberazione combattuta dai movimenti europei di Resistenza, rinsaldata dalle Costituzioni che hanno posto la libertà e i diritti inviolabili dell'uomo alle fondamenta della nostra convivenza. La democrazia europea è stata garante di pace, motore di dialogo, di sviluppo e affermazione di valori di giustizia e coesione sociale. Ha saputo dare all'unità del Continente - pur con i suoi limiti - ordinamenti plurali e condivisi e oggi questa unità si

esprime al fianco del popolo agredito, chiedendo che tacciano subito le armi, che si ritirino le forze di invasione, che venga affermato il diritto del popolo ucraino a vivere in pace e in libertà. Sono i valori della Resistenza che, ancora una volta, ci interrogano. In Ucraina e in tutta Europa. Pace e libertà, diritti delle persone e delle comunità, sono caposaldi inscindibili e costituiscono traguardi che i cittadini del Continente oggi intendono riguadagnare per comporre un nuovo quadro di sicurezza, di cooperazione, di convivenza. Il congresso dell'Anpi, associazione che raccoglie l'eredità di coloro che hanno lottato per la libertà, sarà certamente, ancora una volta, un momento importante di testimonianza e di riflessione. Di solidarietà attiva con chi sta resistendo, di ricerca di una pace su cui ricostruire civiltà e diritto. I principi, vivi e attuali, della nostra Carta costituzionale agiscano da guida».

Risoluzione sull'Ucraina, assenze eccellenti al Senato



Via libera del Senato alla risoluzione di maggioranza dopo l'informativa del Premier Mario Draghi in vista del Consiglio europeo di oggi e domani. Il documento, nello stesso testo di quello presentato alla Camera, era firmato da Pd, M5S, Lega, FI, LeU, IV, Più Europa e Autonomie, con il parere favorevole del Governo. Su richiesta di Fratelli d'Italia, la risoluzione è stata votata per parti separate. La premessa è stata approvata con 194 voti, 29 contrari e 4 astenuti. Il testo del dispositivo, ad eccezione del

paragrafo 10 è stato votato con 212 voti a favore, 12 contrari e 3 astenuti. Il paragrafo 10, infine, ha ottenuto 194 ok, 29 no e 4 astenuti. Il paragrafo 10 del dispositivo, non votato da FdI, prevede l'impegno al Governo a intensificare i rapporti con Pechino, in vari campi, in vista del vertice Ue-Cina del 1 aprile. Sono in totale 93 i senatori che non hanno partecipato alla votazione della risoluzione di maggioranza sull'Ucraina, compresi i senatori assenti perché in missione. 22 sono del gruppo di Fi-Bp-Udc, dei quali 13 assenti per missione, 10 sono le assenze dei 5 Stelle, 19 dei quali in missione. Assente ma non in missione in particolare il presidente della commissione Esteri del Senato Vito Petrocelli, che è entrato in rotta di collisione con il M5S di cui fa parte chiedendo di uscire da "un Governo interventista" e dichiarando che non voterà più la fiducia all'esecutivo Draghi. 16 gli assenti nella Lega, 10 dei quali in missione. Non ha votato e non risulta in missione Matteo Salvini. 18 le assenze nel Gruppo misto, 5 delle quali in missione. 6 gli assenti del Pd, 4 dei quali in missione. 4 le assenze in FdI, 2 delle quali in missione. 5 assenti in Italia viva, 2 dei quali in missione, ma tra questi non c'è Matteo Renzi che pure non ha votato. 3 assenti nel gruppo delle autonomie, tra questi Pierferdinando Casini, che risulta in missione insieme a Napolitano. In totale gli assenti ingiustificati, cioè non in missione sono stati 44, così suddivisi per gruppi: 9 del M5S, 6 della Lega, 9 di Fi-Bp-Udc, 13 del Misto, 2 Pd, 2 Fdi, 2 Iv-Psi, 1 delle Autonomie.

Ignazio Visco (Banca d'Italia) sul gas: "Con questi prezzi le imprese non sopravvivono"



"Con i prezzi del gas saliti 10 volte in due anni c'è un grande stress sui consumatori e sulle industrie che non possono sopravvivere con questi prezzi". E' l'allarme lanciato dal governatore di Bankitalia Ignazio Visco al forum di Bloomberg sull'economia italiana. Visco ha sottolineato come per rispondere a questa difficoltà "non è responsabilità delle politiche monetarie". Importante invece è stata la "forte coordinazione di risposta all'invasione russa dell'Ucraina". "E' questo - ha sottolineato - l'unico modo di rispondere a questo shock terribile".

I consigli del giurista d'impresa: per anni niente affari con la Russia. La regola ora è diversificare

"Come molto spesso accade quando iniziano delle guerre commerciali multilaterali, il Paese che paga le conseguenze maggiori è proprio l'Italia, soprattutto quando si interfaccia con Paesi dove a farne le spese sono settori come l'agribusiness, l'alta moda e l'industria meccanica". È quanto afferma alla Direzione Bevilacqua, giurista d'impresa. "Oggi - continua - le sanzioni

potrebbero comportare un non ritorno alla Russia per i prossimi cinque-otto anni, secondo le previsioni. Perché qualora vi fosse quel progetto di nazionalizzazione paventato da Vladimir Putin, comporterebbe una scottatura tale, da parte degli operatori economici italiani, da non ritornare in quel Paese. In tutto ciò si va a intersecare anche il problema della Cina, che per adesso ha avuto una posizione ambigua nei confronti di que-

sta guerra". In merito alla conseguente crisi economica, Bevilacqua ha evidenziato che, per l'Italia, era possibile contenere i rischi "con un intervento dell'apparato statale". La nostra "dipendenza patologica energetica - ha aggiunto - poteva essere in parte evitata. Misure come la riconversione saranno attive tra cinque o otto anni, come un nucleare pulito o piattaforme di gas. Ma oggi quello che possiamo

fare è prevedere per il futuro una maggiore diversificazione, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti sia per quanto riguarda le relazioni commerciali. La diversificazione consente di ridurre i rischi, in questo modo se un Paese dovesse optare per atteggiamenti commerciali non democratici, non avremo una dipendenza economica che rischia di far crollare un intero settore", conclude il giurista d'impresa.

Ucraina, denuncia Coldiretti: “+53% prezzi del grano in un mese di guerra”

Non solo carburanti, il prezzo del grano per il pane è balzato del 53% dopo un mese di guerra in Ucraina, ma ad aumentare del 30% è stata anche la soia e dell'11% il prezzo del mais destinati all'alimentazione degli animali negli allevamenti. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base delle quotazioni alla borsa merci di Chicago, punto di riferimento mondiale del commercio dei prodotti agricoli. A pesare è – sottolinea la Coldiretti – la chiusura dei porti sul Mar Nero che impediscono le spedizioni e creano carenza sul mercato mondiale dove Russia e Ucraina insieme rappresentano il 28% degli scambi di grano e il 16% di quello di mais a livello mondiale secondo il centro Studi Divulga. Una situazione che – sottolinea la Coldiretti – nei paesi più sviluppati sta alimentando l'inflazione ma a rischio c'è la stabilità politica di quelli più poveri con i prezzi del grano che si collocano sugli stessi livelli raggiunti negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto che è il maggior importatore mondiale di grano e dipende soprattutto da Russia



e Ucraina. Non è un caso che la Tunisia abbia pubblicato in gazzetta Ufficiale un decreto presidenziale relativo alla lotta alla speculazione per colpire operazioni di deposito o occultamento di beni e merci con l'obiettivo di creare una penuria o turbativa del mercato. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 13% ma garantisce anche il 3% dell'import nazionale di grano se-

condo lo studio Divulga. Una emergenza destinata a durare poichè – riferisce la Coldiretti – l'Ucraina ha annunciato che per effetto della guerra in primavera riuscirà a seminare meno della metà della superficie a cereali per un totale di 7 milioni rispetto ai 15 milioni previsti prima dell'invasione Russa. Una notizia che è stata accompagnata dall'annuncio del ministro dell'Agricoltura ucraino, Roman Leshchenko sulla necessaria limitazione delle esportazioni nazionali per garantire la sopravvivenza della popolazione. Un blocco che – conclude la Coldiretti – riguarda anche l'esportazione di fertilizzanti dall'Ucraina che lo scorso anno ne ha esportati 107mila tonnellate in Italia, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

Meloni sul Centrodestra: “Non ha un ottimo stato di salute. Gli alleati vogliono vincere o frenare Fdi?”



“Lo stato di salute del centrodestra non è ottimo: è chiaro nei fatti. Io chiedo chiarezza: voglio un centrodestra orgoglioso che non inseguire le sirene della sinistra. In tutta franchezza quello a cui non so rispondere oggi è se per Lega e Forza Italia sia prioritario far vincere il centrodestra o mettere un freno a Fdi. E questa risposta non la posso dare io”. Così la presidente di Fdi, Giorgia Meloni, intervistata da ilmessaggero.it. “Io sono sempre stata nel centrodestra- continua Meloni- non ho mai fatto accordi con la sinistra, siamo leali. Ora chiedo chiarezza agli altri. Sulle amministrazioni siamo disponibili a valutare le situazioni, ma non

sempre viene lo stesso dagli altri. Aspetto ancora l'ok di FI sul sindaco uscente di Verona e aspetto di capire il pensiero di Lega e FI sulla ricandidatura di Musumeci, visto che mi pare che gli uscenti sono ricandidati se non ci sono ragioni contrarie”. Salvini è “l'unico leader in Italia”, come ha detto Silvio Berlusconi? “Quella frase mi ha incuriosito, l'ho trovata particolare, ma penso che i leader non si decidano a tavolino ma li decidono gli italiani. Posso rimanerci male perché magari è una frase che non mi sarei aspettata, ma non cambia molto”. Lo dice la presidente di Fdi, Giorgia Meloni, intervistata da ilmessaggero.it.

Prezzi: con crisi ristorazione -1,25 mld per l'agriturismo

Le aziende del settore agriturismo hanno perso nell'ultimo anno il 27% delle presenze rispetto a prima della pandemia, soprattutto per effetto del crollo degli stranieri ma anche degli italiani. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento alle difficoltà del settore della ristorazione evidenziate nel rapporto Fipe Il risultato è che, tra alloggio e ristorazione, l'agriturismo italiano con il balzo dei prezzi dell'energia ha perso 1,25 miliardi tra il 2020 (758 milioni) e il 2021 (500 milioni) secondo le stime della Coldiretti su dati Ismea dai quali si evidenzia che prima della pandemia nel 2019 il fatturato era di 1,56 miliardi. La tenuta delle presenze nei mesi estivi nel 2021 non è stata sufficiente a colmare i pesanti vuoti degli altri periodi dell'anno nelle oltre

25mila strutture agrituristiche, con 253mila posti letto e quasi 442 mila posti a tavola, presenti in Italia lungo tutta la Penisola dove – sottolinea la Coldiretti – svolgono anche un importante ruolo di presidio ambientale del territorio e della biodiversità. Per le aziende agrituristiche – spiega Coldiretti – lo scorso anno è stato ancora molto difficile dopo un 2020 drammatico con appena 2,2 milioni di arrivi (-41,3% rispetto al 2019), il numero più basso dal 2010. La composizione degli ospiti rispetto alla nazionalità ha visto la prevalenza degli italiani con 1,5 milioni, in calo di circa mezzo milione rispetto all'anno precedente, mentre gli stranieri sono stati poco più di 669mila, in calo di oltre 1,1 milioni rispetto al 2019. E tutto questo – continua la Coldiretti –



nonostante gli agriturismi, spesso situati in zone isolate di montagna o campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, siano forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio

fuori dalle mura domestiche. L'agriturismo svolge un ruolo centrale per la vacanza Made in Italy post covid perché contribuisce in modo determinante al turismo di prossimità nelle campagne italiane per garantire il rispetto delle distanze sociali ed evitare l'affollamento” sottolinea Diego Scaramuzza presidente di Terranostra nel precisare che “in quasi 2 comuni italiani su tre sono presenti strutture agrituristiche con una netta prevalenza dei piccoli comuni dove nasce il 92% delle tipicità agroalimentari Made in Italy”. Il consiglio è di rivolgersi – conclude la Coldiretti – a siti come www.campagnamica.it che permette di scegliere le strutture dove poter soggiornare nei più bei paesaggi della campagna italiana con l'indicazione dei servizi offerti.

Ucraina: dalla Ue ok ad altri 200mila ettari in Italia



Dall'Unione Europea arriva il via libera alla semina in Italia di altri 200mila ettari di terreno per una produzione aggiuntiva di circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione, necessari per ridurre la dipendenza dall'estero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti al vertice con il Ministro Stefano Patuanelli in riferimento alle misure europee adottate per fronteggiare la crisi per la guerra in Ucraina con la messa a coltivazione di ulteriori quattro milioni di ettari nella Ue per ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi, che sta mettendo in difficoltà la capacità di approvvigionamento in Italia e nell'Unione Europea. Tra le regioni più interessate - sottolinea la Coldiretti - ci sono la Campania con 10.500 ettari, la Lombardia con 11.000, il Veneto con 12.300 ettari, il Piemonte con 17.544 e l'Emilia-Romagna con 20.200. Con gli interventi straordinari decisi dalla Commissione Ue può essere garantita all'Italia una produzione aggiuntiva stimata dalla Coldiretti in circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e di tenero per fare il pane secondo l'analisi della Coldiretti, che sottolinea come nel medio periodo si tratti di un quantitativo che può aumentare di almeno cinque volte con la messa a coltura di un milione di ettari lasciati incolti per la insufficiente redditività, per gli attacchi della fauna selvatica e a causa della siccità che va combattuta con investimenti strutturali per realizzare piccoli invasi

che consentano di conservare e ridistribuire l'acqua. Un obiettivo raggiungibile per l'Italia che - secondo la Coldiretti - ha abbandonato negli ultimi 25 anni più di un appezzamento agricolo su quattro (il 28% della superficie coltivabile), perché molte industrie hanno preferito approvvigionarsi all'estero speculando sui bassi prezzi degli ultimi decenni anziché fare accordi di filiera con compensi equi come propone la Coldiretti per stabilizzare le quotazioni e garantire nel tempo l'approvvigionamento.

Una soluzione che consentirebbe di limitare fortemente la dipendenza dell'Italia dall'estero da dove arriva ora - continua la Coldiretti - circa la metà (47%) del mais necessario all'alimentazione del bestiame il 35% del grano duro per la produzione di pasta e il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali. Appare però del tutto insufficiente - evidenzia la Coldiretti - l'annuncio di impiego della riserva di crisi della Politica Agricola Comune che per l'Italia significa un importo inferiore ai 50 milioni di euro i quali, anche se possono essere cofinanziati per il 200%, sono assolutamente inadeguati a dare risposte concrete alle difficoltà che stanno subendo aziende agricole e della pesca e gli allevamenti, costretti ad affrontare aumenti insostenibili per energia, mangimi, concimi. Insufficienti secondo la Coldiretti anche i livelli di aiuto previsti dal Quadro temporaneo aiuti di Stato per la crisi Ucraina, appena pubblicato, che prevede un tetto massimo di 35.000 per azienda agricola,

ampiamente al di sotto delle reali esigenze. "A livello comunitario servono più coraggio e risorse per raggiungere l'obiettivo fissato dai capi di Stato a Versailles di "migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare però come sia necessario che "alle importazioni venga applicando il concetto della reciprocità negli standard produttivi in modo che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute. Al contrario, va avvertito - precisa Prandini - ogni tentativo di ridurre gli standard di sicurezza alimentare con l'autorizzazione di importazioni che mettono a rischio la salute, dal glifosato utilizzato in preraccolta nel grano in Canada alle aflattossine cancerogene in eccesso nei mangimi dagli Usa fino alla concessione di pericolose deroghe ai prodotti contaminati con principi chimici vietati perché pericolosi. "A questo proposito - conclude Prandini - preoccupa il richiamo della Commissione alla flessibilità temporanea ad alcune norme sulle importazioni ma anche le deroghe concesse in Italia dove è già stato consentito di non indicare nelle etichette degli alimenti la provenienza degli olii di semi indicati mettendo a rischio la trasparenza dell'informazione ai consumatori".

Bonus Isee 2022, per chi lo ha basso cinque bonus da sfruttare



Le conseguenze economiche della pandemia di Covid, a cui si sono sommate quelle della guerra in Ucraina, continuano a pesare sulle tasche delle famiglie italiane. Per questo il governo ha predisposto una serie di bonus e agevolazioni per aiutare i nuclei che hanno un Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) basso: eccone 5 che sono fruibili anche nel 2022. **BONUS SOCIALE** - Uno degli ultimi provvedimenti è l'estensione del Bonus sociale per le bollette. Il governo ha alzato - dall'1 aprile e fino al 31 dicembre 2022 - il tetto Isee da 8mila a 12mila euro, così da poter sostenere circa 5,2 milioni di famiglie invece che 4 milioni. **BONUS SOCIALE/2** - Per avere il Bonus sociale non serve fare domanda perché viene riconosciuto in automatico da Arera sulla base dei dati condivisi dall'Inps, ma proprio per questo è fondamentale presentare il modello Isee. **ASSEGNO UNICO** - Chi ha un Isee basso può chiedere l'assegno unico universale, misura dedicata ai genitori con figli a carico dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età. L'importo riconosciuto diminuisce con l'aumento del reddito, ma si può usufruire dell'agevolazione anche senza presentare l'Isee: in quel caso vengono riconosciuti automaticamente 50 euro ogni mese a figlio. **BONUS NIDO** - Anche l'importo del Bonus nido varia in base all'Isee ma può essere richiesto senza la certificazione. Si tratta di un rimborso di tutta o una parte delle spese per iscrizione e rette mensili ad asili nido. Se non si presenta l'Isee si rientra nella fascia di contributo più bassa, fino a un massimo di

136,37 euro al mese. **BONUS CASA UNDER 36** - Vale anche per il 2022 il Bonus casa under 36, dedicato ai giovani nati a partire dal 1986 che vogliono comprare la prima abitazione. La Legge di Bilancio 2022 ha prorogato il termine per fare domanda: c'è tempo fino al 31 dicembre 2022. **BONUS CASA UNDER 36/2** - Il Bonus casa under 36 spetta a chi non ha ancora compiuto 36 anni nell'anno del rogito, ha un Isee inferiore a 40mila euro e può dimostrare di dover accendere un mutuo non superiore a 250mila euro per l'acquisto di una prima casa (escluse quelle di lusso). **BONUS PSICOLOGO** - Fra le misure legate all'Isee c'è anche il Bonus psicologo, inserito a febbraio nel decreto Milleproroghe e per il quale si attendono i decreti attuativi. Per il 2022 sono stati stanziati 20 milioni. **BONUS PSICOLOGO/2** - Delle risorse, metà saranno usate per il bonus e metà per il reclutamento di professionisti. Il Bonus psicologo arriverà fino a 600 euro all'anno e sarà possibile accedere in base all'Isee: il tetto massimo è stato fissato a 50mila euro, puntando a favorire i redditi più bassi. **CARTA ACQUISTI** - Per i cittadini che si trovano in una situazione di disagio economico c'è anche la Carta acquisti. Sul sito Inps si legge che la Carta acquisti ordinaria "è concessa a cittadini dai 65 anni in su o di età inferiore a tre anni" che rispettino diversi requisiti, fra cui un Isee in corso di validità inferiore a 7.120,39 euro. Ogni due mesi vengono accreditati 80 euro utilizzabili nei negozi che espongono l'etichetta "carta acquisti" oppure per pagare le spese di luce e gas.

La lunga notte della Ristorazione continua

L'analisi e le previsioni della Fipe

La lunga notte dei pubblici esercizi sembra non avere fine: non bastavano due anni di pandemia che hanno azzerato quasi tutto il giro d'affari del settore con conseguenze pesantissime dal punto di vista occupazionale. E quando sembrava intravedersi qualche spiraglio di luce, è arrivata la guerra tra Russia e Ucraina con l'improvviso rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia che ha fatto ricadere gli imprenditori del settore nella nebbia dell'incertezza.

A illustrare lo stato di salute del comparto, ci ha pensato l'ufficio studi di Fipe, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, nel suo tradizionale rapporto sulla ristorazione, realizzato in collaborazione con Bain&Company e Tradelab, presentato a Roma alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani e di Romina Mura, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati. Quello che doveva essere l'anno della ripartenza, il 2021, ha mantenuto la promessa solo per il 16% delle imprese, i cui fatturati sono cresciuti, mai però più del 10%. Per il 73% degli imprenditori, invece, il calo del volume di affari è stato verticale, a causa delle lunghe limitazioni con conseguente contra-



zione dei consumi. Gli italiani hanno speso oltre 24 miliardi di euro in meno nei servizi di ristorazione rispetto al 2019, equivalente al 27,9%. Oltre a questo c'è stata la "scomparsa" di 194mila posti di lavoro rispetto al periodo pre-covid. Il fatturato della ristorazione non tornerà ai valori pre Covid fino al 2023 per 6 imprese su 10. L'87% degli imprenditori ha registrato un aumento della bolletta energetica fino al 50% e del 25% per i prodotti alimentari. Rimangono tuttavia contenuti gli aumenti dei prezzi ai consumatori: nel febbraio 2022 lo scontrino medio è salito solo del 3,3% rispetto a un valore generale dei prezzi aumentato del 5,7%. Il 56,3%

di bar e ristoranti non prevede di rivedere a breve il rialzo dei propri listini prezzi. Nonostante il quadro attuale sia abbastanza fosco, le speranze per il resto dell'anno sono generalmente positive. Il 57,5% dei pubblici esercizi prevede un aumento dei ricavi rispetto al 2021 ma non mancano valutazioni negative tra chi, al contrario, prevede un calo del fatturato (10,1%) o addirittura non ha alcun obiettivo quasi a prefigurare il rischio chiusura (2,6%). A condizionare negativamente le prospettive di crescita nel 2022 è soprattutto l'aumento dei costi di gestione (62,9%), seguito dal perdurare delle restrizioni introdotte dal Governo per contrastare la

pandemia (52,0%), da una domanda insufficiente sia dal punto di vista della clientela potenziale che della capacità di spesa.

Commentano i dati emersi dal Rapporto Ristorazione, il presidente della Fipe ha sottolineato che "la fotografia scattata attraverso il nostro rapporto si arricchisce di ulteriori elementi di stringente attualità. Il deflagrare del conflitto bellico in Ucraina sta infatti avendo e continuerà ad avere un impatto fortissimo sulle nostre attività, sia per gli effetti sulla dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche e sull'approvvigionamento di specifiche materie prime alimentari, sia per le giuste e ne-

cessarie sanzioni elevate dalla comunità internazionale a carico della Russia e sia per l'effetto domino sui flussi turistici, linfa vitale per il nostro settore".

"Stante così la situazione - ha detto Stoppani - non è più rinviabile l'eliminazione delle misure restrittive adottate in Italia per mitigare la Pandemia. Misure che oggi, grazie ai vaccini, possiamo e dobbiamo cancellare, anche per ricostruire un clima di fiducia in grado di riavviare i consumi in forte sofferenza. Alle emergenze prezzi e consumi se ne aggiunge una terza, l'occupazione. In questi due anni le imprese hanno subito una pesante perdita di capitale umano a cui occorre rimediare con la massima urgenza recuperando produttività ed attrattività". Secondo Stoppani, "senza produttività non si fanno investimenti, non si attraggono capitali e non si remunera meglio il lavoro. E senza attrattività non si investe nelle sue professioni, creando i problemi di reperimento del personale che le aziende denunciano. Ma quello che manca è una vera politica di settore che ne riconosca il valore per lo sviluppo del Paese. Su questo obiettivo concentreremo la nostra iniziativa e il nostro impegno".

Il Presidente Tridico: "L'Inps non solo una cosa da vecchi"

Cassa integrazione, reddito di cittadinanza e previdenza sociale spiegate in maniera semplice per i giovani. La sede Inps di Palazzo Wedekind, in piazza Colonna a Roma, ha aperto oggi le sue porte agli studenti e alle studentesse degli istituti tecnici 'Leopoldo Pirelli' di Rocca di Papa ed 'Enzo Ferrari' di Roma. Un seminario didattico dal nome 'Vivi il presente, guarda al futuro', organizzato in occasione della Global Money Week per promuovere una migliore comprensione della cultura assicurativa e previdenziale e per fornire alle nuove generazioni strumenti in grado di proteggere e costruire il loro presente e pensare al futuro in modo più consapevole.

A condurre la lezione sul sistema pensionistico, un docente di eccezione: il presidente Inps e docente di Economia del lavoro presso l'università Roma Tre Pasquale Tridico, che ha trasportato i gio-

vani nel mondo Inps attraverso domande, spunti e riflessioni sull'economia del Paese. Una lezione di educazione civica a misura di studente. "La previdenza pubblica obbliga ad essere previdenti oggi per non essere poveri in futuro. Questo è uno dei pilastri del bene pubblico", ha detto Tridico ai giovani. "Oggi abbiamo dimostrato ai ragazzi che Inps non è solo roba da 'vecchi' come direbbero loro stessi. Inps interessa molto i giovani. Ci sono tante prestazioni che sono a vantaggio di ragazzi e ragazze, dalle vacanze scolastiche ai corsi in inglese". "Da ultimo l'assegno unico, la cui domanda può essere fatta anche direttamente dai giovani tra 18 e 20 anni - ha spiegato Tridico alla Dire - abbiamo anche invitato i giovani a conoscere la loro previdenza, i loro diritti, affinché capiscano l'importanza del lavoro regolare. Questo è già il primo passo per guardare al futuro. Dobbiamo fare di



più per incontrare le scolaresche, andare nelle classi o far venire le scuole da noi per far conoscere il mondo Inps". Ad introdurre la giornata, inaugurata con una visita guidata nelle sale di Palazzo Wedekind, Alessandro Casile, responsabile ufficio comunicazione esterna Inps. "I

giovani sono anche figli, quindi riporteranno il racconto di questa giornata ai loro genitori. Ma sono soprattutto il nostro futuro - ha detto Casile all'agenzia Dire - questa è una giornata importante soprattutto dal punto di vista dell'educazione civica e della partecipazione alla vita pubblica del nostro Paese". Dopo la lezione i ragazzi hanno assistito alla proiezione del video documentario 'La storia dell'Inps', realizzato grazie alle memorie custodite nell'archivio storico dell'Inps. Obiettivo: illustrare agli studenti le origini e l'evoluzione della previdenza e della sicurezza sociale in Italia. La giornata si è chiusa con il gioco didattico 'L'Inps non è roba da vecchi', attraverso il quale gli studenti sono entrati nel mondo degli strumenti assistenziali e si sono sfidati sui temi della pensione contributiva, lavori gravosi, contratti di apprendistato e molto altro.

Bonomi (Confindustria): "Coraggio o rischiamo una frenata dolorosa"

La bolletta delle imprese è salita a 51 miliardi di euro. Un "aumento folle" che non può essere arginato con ristori, ma deve essere affrontato con interventi strutturali coraggiosi altrimenti la frenata dell'economia sarà dolorosa. L'Ue deve rispondere al più presto allo shock energetico, acuito dalla guerra in Ucraina, stabilendo un tetto al prezzo del gas.

Al Consiglio Ue, in corso a Bruxelles, il premier Mario Draghi deve insistere perché l'Unione europea vada in questa direzione, nonostante i tentennamenti di alcuni Paesi. Sul fronte interno, l'esecutivo deve guardare oltre il conflitto e puntare a produrre autonomamente più energia. Bisogna sbloccare subito gli oltre 400 impianti di energia rinnovabile fermi per la "folle" burocrazia italiana. Nessuna sorpresa dalla decisione di Vladimir Putin di chiedere il pagamento del gas in rubli, era "prevista" come risposta alle sanzioni, soprattutto al blocco



dello Swift. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, descrive così un quadro generale in cui c'è "molta preoccupazione innanzitutto per chi sta vivendo" la guerra. Dal punto di vista economico invece, l'Italia "stava già

rallentando", è ovvio che il conflitto sta incidendo in maniera "molto forte" sulle prospettive di crescita quest'anno. Ma Bonomi dice anche di essere ottimista. "Se saremo in grado e avremo la forza e il coraggio di fare

le scelte necessarie per sostenere la crescita del Paese, allora sono ottimista. Se però faremo scelte di piccolo cabotaggio siamo destinati ad una frenata brusca e dolorosa che farà molto male". Il principale problema dell'industria italiana è la bolletta energetica: "E' passata da 8 miliardi nel 2019 a stimati 51 miliardi quest'anno. Non ci sono ristori che possono compensare questi 43 miliardi aggiuntivi che rappresentano quasi due manovre finanziarie.

La strada non è il taglio dei 30 centesimi sulle accise per 30 giorni", ma bisogna fare interventi "strutturali e coraggiosi". La richiesta di pagamento del gas russo in rubli, ha poi chiarito, "non preoccupa più di tanto, è una mossa che era prevista, con il blocco dell'utilizzo delle valute estere, per poter sostenere il rublo. I contratti internazionali di fornitura del gas sono chiari, la valuta da utilizzare è il dollaro".

Dal grano al petrolio, un mese nero Aumenti diffusi: le imprese soffrono

Un mese di guerra in Ucraina ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime, dal petrolio che è aumentato del 25 per cento al grano che è balzato del 53 per cento con effetti a valanga su famiglie ed imprese. E' quanto emerge dalle analisi della Coldiretti in riferimento sconvolgimento dei mercati internazionali dell'energia e del cibo che minaccia imprese e famiglie, dai trasporti agli approvvigionamenti alimentari. In un Paese come l'Italia dove l'85 per cento delle merci, per arrivare sugli scaffali, viaggia su strada, l'andamento dei prezzi di benzina e gasolio si ripercuote sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori. Con il balzo dei costi energetici - sottolinea Coldiretti - l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale. Ma a pesare sul carrello della



spesa è anche l'aumento delle quotazioni delle materie prime agricole con il grano per la panificazione che è salito di oltre la metà (53 per cento) in un mese, mentre sono esplose le quotazioni degli alimenti destinati agli animali per produrre latte e carne con la soia che si è impennata del 30 per cento e il mais dell'11 nel mese di guerra in cui si sono verificati accaparramenti e speculazioni a livello internazionale. L'emergenza provocata dalla guerra in Ucraina - afferma Coldiretti - mette in pericolo in Italia l'accesso al cibo di

2,6 milioni di italiani che hanno bisogno di aiuto per mangiare. In difficoltà ci sono, tra gli altri, 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili, sostenuti attraverso il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Feaid). Si tratta della componente più debole della società che è più esposta all'impoverimento alimentare determinato dal caro prezzi ma anche dal rallentamento dell'economia e dalla frenata dell'occupazione.

Sconti contributivi Più occupazione per giovani e donne

Le assunzioni e variazioni contrattuali effettuate grazie alle agevolazioni contributive sono state 775 mila nel 2019 (su 8,3 milioni di attivazioni complessive); hanno superato il milione di unità nel 2020 (su 6,4 milioni di attivazioni complessive) mentre nel 2021 hanno raggiunto quasi 2 milioni (su 7,8 milioni di attivazioni complessive). L'incidenza è quindi passata dal 9 per cento del 2019 al 16 nel 2020 e al 25 nel 2021. Lo rileva l'Inps. Nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è riscontrato un ulteriore forte aumento del numero di rapporti agevolati: una variazione pari a +96 per cento rispetto al 2020 e a +156 per cento rispetto al 2019, dovuta fondamentalmente all'estensione anche al 2021 dell'esonero "Decontribuzione Sud" attivato nell'ultimo trimestre 2020 (la legge 178/2020 ne ha previsto l'applicazione fino al 2029). Questa agevolazione rappresenta ben il 61 per cento dei rapporti agevolati nel 2021 e, nello specifico, più della metà sono rapporti di lavoro a tempo determinato; considerando anche stagionali e intermittenti si arriva oltre l'80 per cento. Rispetto all'anno precedente, nel 2021 il numero dei rapporti agevolati con l'esonero giovani è aumentato del 99 per cento e quello con l'incentivo donne del 55 (a questa crescita ha contribuito in modo significativo l'applicazione dei nuovi esoneri totali previsti dalla già citata L.178/2020). Dalla distribuzione per settore economico e genere emerge che il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione" è il settore con il maggior numero di rapporti incentivati con riferimento a tutte le tipologie di agevolazione ad eccezione dell'Incentivo Donne, per il quale il settore maggiormente interessato è quello delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto".

L'Eurozona fa i conti con la guerra

La Bce: "Nubi su ripresa e prezzi"

La guerra della Russia contro l'Ucraina avrà conseguenze significative per l'economia dell'Eurozona. E' quanto afferma la Banca centrale europea (Bce), secondo cui il conflitto provocherà un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, colpirà il commercio internazionale e diminuirà la fiducia di imprese e consumatori. Per l'Eurotower, le prospettive dell'area dell'euro dipendono quindi dall'andamento del conflitto e dagli effetti delle sanzioni contro la Russia. In particolare, la Banca centrale europea prevede che, nel corso di quest'anno, la crescita dell'Eurozona continuerà a essere "forte, sebbene a un ritmo più lento rispetto a quanto atteso prima dello scoppio della guerra" in Ucraina.

Il conflitto farà aumentare i prezzi dei generi alimentari e delle materie prime, mentre "sono cessati i rischi" causati dalla crisi del Covid-19. Tuttavia, la guerra potrebbe "esacerbare di nuovo le strozzature nell'offerta". Allo



stesso tempo, "elevati costi dell'energia uniti alla perdita di fiducia potrebbero gravare sulla domanda più del previsto e ridurre la spesa sia per i consumi sia per gli investimenti". La guerra pone poi "significativi rischi al rialzo per l'inflazione", soprattutto con riguardo al costo dell'energia. Le proiezioni macroeconomiche formulate

dagli esperti a marzo prevedono una crescita annua del Pil in termini reali pari al 5,4 per cento nel 2021, al 3,7 nel 2022, al 2,8 nel 2023 e all'1,6 nel 2024. Rispetto all'esercizio di dicembre, le prospettive sono state riviste al ribasso per il 2022 e il 2023. Tale revisione si basa sull'ipotesi che le attuali turbative all'offerta di energia e

ripercussioni negative della guerra sul clima di fiducia "siano temporanee e che le catene di approvvigionamento mondiali non siano significativamente compromesse". Per quanto concerne l'inflazione, la Bce specifica che ci sarà un ulteriore aumento dei valori: "L'inflazione è salita al 5,8 per cento a febbraio dal 5,1 di gennaio, con ulteriori aumenti attesi nel breve termine. La componente energetica dell'inflazione, che ha raggiunto il 31,7 per cento a febbraio, continua a essere il principale fattore alla base del tasso complessivamente elevato e spinge al rialzo i prezzi in molti altri settori. Anche i prezzi dei beni alimentari sono aumentati". Il Consiglio direttivo considera sempre più probabile che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio periodo. "Tuttavia, in tutti gli scenari, l'inflazione dovrebbe comunque diminuire progressivamente e collocarsi sui livelli prossimi all'obiettivo di inflazione del 2 per cento nel 2024".

Intanto l'economia europea resiste. A marzo indicatori sopra le attese

L'attività economica nella zona euro è risultata più forte del previsto questo mese, anche se i prezzi sono saliti a un ritmo record, aumentando le pressioni sulla Banca centrale europea perché alzi i tassi d'interesse. Parte della crescita è legata al rimbalzo seguito alla revoca delle restrizioni contro il Covid-19 e l'outlook è incerto a causa dei problemi delle catene di approvvigionamento causati dalla pandemia, peggiorati ulteriormente dopo l'invasione russa dell'Ucraina. L'indice Pmi flash Composite a cura di S&P Global, visto come un buon barometro dello stato complessivo di salute dell'economia, ha mostrato a marzo un rallentamento a 54,5 da 55,5 di febbraio, pur attestandosi ben sopra la stima mediana di 53,9 di un sondaggio Reuters. Ogni risultato oltre la soglia di 50 indica una crescita. "I dati del sondaggio sottolineano come la guerra tra Russia e Ucraina stia avendo un impatto immediato e materiale sull'economia della zona euro ed evidenzia il rischio che la zona euro cada in contrazione nel secondo trimestre", commenta Chris Williamson, chief business economist di S&P Global. "La guerra ha aggravato le esistenti pressioni sui prezzi e le difficoltà per le catene di approvvigionamento legate alla pandemia", ag-



giunge. Gli indici compositi dei prezzi input e output sono saliti ai massimi storici. L'indice dei prezzi output è balzato a 65,7 da 62,3, indicando che l'inflazione - già a un massimo storico del 5,8 per cento a febbraio - crescerà ulteriormente. L'indice Pmi per la manifattura è calato a 57,0 da 58,2, attestandosi tuttavia oltre le attese di 56,0. L'indice che misura la produzione, che contribuisce al Pmi composito, è scivolato a 53,6 da 55,5.

Stop alle forniture da Mosca: la Ue "lo sta valutando"

L'Unione europea sta valutando vari scenari, compreso quello di uno stop totale dei flussi di gas dalla Russia per il prossimo inverno, nell'ambito dei piani di emergenza per potenziali shock relativi alle forniture. Lo ha detto Valdis Dombrovskis, vice presidente della Commissione europea. "Stiamo rivalutando gli scenari per un'interruzione parziale e totale", ha detto Dombrovskis al Parlamento europeo, "per aiutare gli stati membri a rivedere i loro piani di emergenza per la fornitura di gas". Dal canto suo la Casa Bianca ha fatto sapere che prevede di fare un annuncio oggi, durante il viaggio del presidente Usa, Joe Biden, a Bruxelles sui modi in cui ridurre la dipendenza dell'Europa dal gas russo. Il consigliere per la Sicurezza nazionale statunitense, Jake Sullivan, ha detto ai giornalisti a bordo dell'Air Force One che Biden terrà discussioni con le sue controparti europee per sviluppare una tabella di marcia sulla sicurezza energetica europea. Sullivan ha suggerito che gli annunci di domani mattina verranno fatti insieme alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Sullivan ha affermato che gli Stati Uniti "cercheranno modi per aumentare le forniture di Gnl in Europa, non solo negli anni ma in alcuni mesi". Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno imposto divieti sulle importazioni di petrolio russo. C'è un crescente sostegno nell'Unione europea per un divieto all'acquisto di petrolio russo ma alcuni Paesi membri, inclusa la Germania, sono riluttanti a fare quel passo. L'amministrazione Biden ha dichiarato prima del viaggio del presidente in Belgio e Polonia che sarebbero state annunciate azioni congiunte per rafforzare la sicurezza energetica europea e ridurre la dipendenza europea dal gas russo.

Economia Mondo

Crisi Ucraina, l'Asia teme i rincari del petrolio e delle materie prime

Il conflitto Russia-Ucraina in corso ha aggiunto elementi d'incertezza all'economia asiatica, che già deve combattere un'impennata dei contagi di Coronavirus alimentata dalla variante 2 di Omicron ed è in procinto di prepararsi a condizioni finanziarie più rigide. L'allarme è giunto ieri da un funzionario del Fondo monetario internazionale (Fmi) secondo il quale "stiamo ora quantificando l'impatto attraverso vari canali ma non abbiamo in questo momento numeri esatti in parte perché ci sono ancora molte incertezze". Changyong Rhee, direttore del Dipartimento Asia e Pacifico del Fmi, in un'intervista all'agenzia di stampa cinese Xinhua dopo essere stato nominato come candidato a governatore della Banca



centrale della Corea del Sud e quindi prossimo ad abbandonare il suo ruolo al Fmi, ha rilevato che il canale più

importante con cui influenzare l'economia asiatica è il prezzo delle materie prime, specialmente quello del

petrolio, Rhee ha sottolineato che "la durata del conflitto avrà un impatto sul prezzo del greggio, e con la sua fluttuazione l'impatto sull'Asia può cambiare parecchio". L'Indonesia, che esporta molte materie prime, sarà meno colpita dalla crisi attuale, mentre la Corea del Sud, il Giappone e l'India, che dipendono fortemente dall'importazione di petrolio, saranno colpiti negativamente, ha detto Rhee. Rhee ha esortato i governi asiatici a "ridurre i sussidi per il carburante", che tendono a favorire le persone con redditi più alti in quanto consumano più energia, e ad adottare politiche fiscali mirate per sostenere le famiglie povere, che devono anche far fronte a prezzi alimentari più elevati nel mezzo della crisi.

Egitto tra rincari e svalutazione. L'Fmi pronto a un piano di aiuti

L'Egitto ha richiesto al Fondo monetario internazionale (Fmi) misure di sostegno per far fronte alle conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina.

A renderlo noto è stata ieri la capo missione dell'organismo internazionale nel Paese arabo, Celine Allard.

Uno dei nodi più critici per il Cairo è rappresentato dagli effetti negativi della guerra sull'esportazione del grano da Russia e Ucraina, che sono due dei maggiori produttori al mondo.

Il conflitto ha provocato il più significativo aumento di

prezzo della materia prima dal 2008. L'Egitto è il Paese più popoloso d'Africa e il più grande importatore del cereale del pianeta e, stando ai dati del think tank regionale Arab Reform Initiative (Ari), dipende dal grano russo per il 60 per cento e da quello ucraino per più del 25. In questo contesto, si legge in una dichiarazione di Allard, il governo del presidente Abdel Fattah el-Sisi ha richiesto all'Fmi "sostegno nell'attuare il suo programma economico". Secondo la dirigente dell'istituzione di base a Washington, "un pacchetto di misure poli-



tiche strutturali e macroeconomiche potrebbe mitigare l'impatto di questo shock

sull'economia egiziana, proteggendo i vulnerabili e preservando la resilienza e le

prospettive di crescita sul medio termine". Tecnici dell'Fmi, ha annunciato quindi Allard, "stanno lavorando a stretto contatto con le autorità egiziane per preparare le discussioni sul programma di sostegno dei nostri obiettivi condivisi".

In settimana l'Egitto, che dispone di un programma di sussidi che finanzia la distribuzione di pane per circa 70 milioni di persone, ha annunciato un aumento della spesa sociale d'emergenza di circa sette miliardi di dollari e una svalutazione della moneta del 14 per cento sul dollaro.

“Forniture sicure per la Bulgaria dal gas di Mosca”

Non ci sono rischi per le forniture di gas naturale russo alla Bulgaria. Le parole tranquillizzanti sono del ministro dell'Energia bulgaro, Alexander Nikolov, che ha preso posizione riferendosi alla dichiarazione del presidente russo Vladimir Putin che la Russia non accetterà più dollari o euro dai Paesi ostili, tra i quali anche la Bulgaria, per il pagamento del gas fornito, ma solo rubli. "Le consegne non sono in pericolo nell'ambito del contratto in vigore, vi è in Bulgaria una controparte finanziaria che può eseguire le transazioni in rubli", ha dichiarato Nikolov. Nei giorni scorsi

il ministro dell'Economia bulgaro, Assen Vassilev, ha annunciato che la Bulgaria non rinnoverà il contratto di fornitura di gas naturale con la russa Gazprom, che scade alla fine dell'anno in corso. "In questa situazione, non ci possono essere negoziati con Gazprom", aveva detto Vassilev. "Probabilmente al momento, a causa della guerra in Ucraina, non è possibile rinnovare il contratto con la Gazprom, ma non c'è bisogno di dichiarare che non verrebbe affatto rinnovato", ha detto in un'intervista al canale televisivo Btv Vassil Velev, presidente dell'Associazione del capitale industriale in Bulgaria. "Se non ci sarà un altro contratto a lungo termine con la Russia, ci deve essere chiarezza su come fornire il gas in futuro, sulle quantità da prenotare e a

quale prezzo".

Ulteriori sanzioni del Regno Unito contro la Russia

Il Regno Unito ha imposto 65 nuove sanzioni contro una serie di industrie strategiche e individui in Russia, portando a mille il totale dei soggetti sottoposti a misure restrittive. Come ha annunciato il ministero degli Esteri britannico in un comunicato stampa, le sanzioni prendono di mira le industrie chiave che sostengono l'invasione della Russia in Ucraina, comprese le Ferrovie russe e la società produttrice di droni Kronshtadt. Sanzionato anche il gruppo Wagner, l'organizzazione di mercenari russi incaricata di assassinare il presidente

ucraino Volodymyr Zelensky. Anche le banche sono state prese di mira dalle sanzioni: a quelle già oggetto di misure punitive, si aggiungono ora Alfa Bank, i cui cofondatori includono gli oligarchi Mikhail Fridman, Petr Aven e German Khan, precedentemente sanzionati. Tra gli individui sottoposti a sanzioni, anche il magnate del petrolio Eugene Shvidler, il fondatore della banca Tinkoff Oleg Tinkov, Herman Gref, l'amministratore delegato della più grande banca russa Sberbank e Polina Kovaleva, figliastra del ministro degli Esteri Sergej Lavrov. "Questi oligarchi, imprese e banche sono complici dell'omicidio di civili innocenti ed è giusto che ne paghino il prezzo", ha affermato la ministra degli Esteri Liz Truss.

Primo piano

Crisi Ucraina, il Pil globale soffre: le stime tagliano la ripresa dell'1%

Anche se la guerra in Ucraina dovesse finire a breve - in uno scenario purtroppo sempre più improbabile considerati l'andamento della situazione sul campo e lo stallo dei negoziati diplomatici -, ci sarebbero conseguenze economiche durature per la ripresa globale dopo la pandemia. Il conflitto, oltre ad alimentare l'incertezza sui mercati, ha infatti aggravato le pressioni già elevate sui prezzi delle materie prime e sulle catene di approvvigionamento, ostacolando sensibilmente la ripresa post Covid-19. A oggi, secondo alcune stime accreditate, l'invasione russa dell'Ucraina potrebbe essere già costata 1 punto percentuale del prodotto interno lordo mondiale. L'Italia, poi, è uno dei Paesi più esposti alla guerra e, di conseguenza, i rischi per il suo Pil potrebbero essere anche più significativi. "Sulla base dei prezzi attuali delle materie prime, delle difficoltà di reperire componenti per alcune industrie e del crollo degli scambi con la Russia, abbiamo ridotto le aspettative sulla crescita del Pil globale dal 4,6 per cento al 3,6 per cento. La guerra implica un profondo cambiamento di scenario, con ramificazioni non sempre immediatamente valutabili", avverte Matteo Ramenghi, chief investment officer di Ubs Global Wealth Management. "Gli Stati Uniti sono indipendenti da un punto di vista energetico e hanno minori impatti derivanti dai rincari



delle altre materie prime, quindi i riflessi sull'economia americana sono abbastanza contenuti (stima di crescita del Pil 2022 al 3,6 per cento). Più pesanti le conseguenze per l'Europa, che stimiamo aver perso oltre 1 punto percentuale di prodotto interno lordo: le nostre aspettative per quest'anno sono scivolato al 2,9 per cento e non tengono conto di eventuali stop alla fornitura di materie prime da parte della Russia", aggiunge Ramenghi. "In termini rela-

tivi, l'Italia è tra i Paesi più esposti e ci aspettiamo che la crescita si fermi al 3,3 per cento, un dato comunque importante in considerazione degli stimoli fiscali e della ripresa dei servizi dopo due anni di pandemia", conclude l'esperto. Va notato che la previsione degli analisti si colloca in linea con quella valutata dal governo come possibile alla luce delle ripercussioni del conflitto sull'economia italiana. Leggermente più positiva di Ubs è la valutazione di Fitch

Ratings che nel Global Economic Outlook di marzo ha ridotto le previsioni di crescita del Pil mondiale per il 2022 di 0,7 punti percentuali al 3,5 per cento, con l'Eurozona tagliata di 1,5 punti percentuali al 3 per cento e gli Stati Uniti di 0,2 punti percentuali, al 3,5 per cento. Ciò riflette il peso derivante dall'aumento dei prezzi dell'energia, ma anche il ritmo più rapido degli aumenti dei tassi di interesse negli Stati Uniti rispetto a quanto previsto in precedenza. Fitch ha poi rivisto al ribasso la crescita mondiale per il 2023 di 0,2 punti percentuali, portandola al 2,8 per cento. Le sforbiciate alle stime sulla crescita dei singoli Paesi continuano ad arrivare a pioggia. Ieri è stato pure il turno dell'Ifo tedesco. L'attacco russo all'Ucraina sta frenando la crescita economica e spinge al rialzo l'inflazione in Germania. "Ora prevediamo che la crescita non superi il range del 2,2-3,1 per cento quest'anno", afferma Timo Wollmershauser, head of forecast dell'istituto che a dicembre aveva stimato un'espansione del 3,7 per cento per quest'anno. Infine il capo del Tesoro del Regno Unito, Rishi Sunak, citando l'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sul costo della vita e sulla fiducia, ha detto che l'Office for Budget Responsibility del Regno Unito, l'autorità di controllo del bilancio ufficiale, ha abbassato le sue previsioni di crescita economica per quest'anno al 3,8 per cento dal 6 per cento precedente.

I dati di Londra reale il rischio di stagflazione

Il rischio di stagflazione nel Regno Unito - cioè la "tempesta perfetta" che mette insieme un aumento generale dei prezzi con una mancanza di crescita dell'economia in termini reali - è concreto, come dimostrano le proiezioni macroeconomiche del governo inglese. L'esecutivo di Londra ha delineato una serie di misure, tra cui il taglio delle tasse sul carburante, per aiutare le famiglie che stanno lottando per pagare le bollette, dopo che l'aumento dei costi energetici ha spinto l'inflazione sui massimi da 30 anni. Intervenendo alla Camera dei Comuni, il capo del Tesoro del Regno Unito, Rishi Sunak, citando l'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina sul costo della vita e sulla fiducia, ha detto che l'Office for Budget Responsibility del Regno Unito, l'autorità di controllo del bilancio ufficiale, ha abbassato le sue previsioni di crescita economica per quest'anno al 3,8 per



cento dal 6 per cento e ha anche alzato la sua previsione del tasso medio di inflazione per quest'anno al 7,4 per cento dal 4 per cento. L'agenzia di statistica britannica ha affermato che i prezzi al consumo sono stati più alti del 6,2 per cento a febbraio rispetto a

un anno fa. Si tratta dell'aumento annuale più rapido dal 1992, ma con l'invasione russa dell'Ucraina che ha spinto i prezzi dell'energia sempre più in alto, la scorsa settimana la Banca centrale inglese ha affermato di aspettarsi che il tasso di inflazione arrivi

all'8 per cento entro la fine del secondo trimestre. "Gli annunci" di Sunak "vanno in qualche modo ad affrontare le sfide molto reali che devono affrontare le famiglie in tutto il Regno Unito, ma è improbabile che vadano abbastanza lontano", afferma Wesleyan Group. I piani di Sunak possono alleviare la crisi del costo della vita, ma non la faranno scomparire, concludono gli esperti. Anche se i numeri recenti potrebbero non essere completamente affidabili, la direzione della crescita economica e delle previsioni di inflazione del Regno Unito è chiara, avverte Premier Miton Investors. "La riduzione delle stime di crescita unita alle previsioni di inflazione probabilmente non sono così affidabili per quest'anno data l'abbondante incertezza, ma la direzione è chiara: la crescita sta scendendo e l'inflazione sta aumentando", puntualizzano gli esperti.

Cronache italiane

Tornano le scommesse clandestine, inchiesta della Procura di Catania: sequestrati dalla GdF 160mln di euro

Beni per complessivi 160 milioni di euro sono stati confiscati dalla guardia di finanza a due persone indagate nell'ambito dell'inchiesta "Doppio gioco" della Procura di Catania su un giro internazionale di scommesse clandestine. Il provvedimento è stato eseguito dal comando provinciale di Catania e dal Servizio centrale investigazione sulla criminalità organizzata (Scico) della guardia di finanza. Riguarda il patrimonio di F.C. e A.D.M., indagati per associazione per delinquere, raccolta di scommesse clandestine, riciclaggio, truffa allo Stato ed evasione fiscale con l'aggravante del reato transnazionale. Questo è il primo esito processuale di una complessa attività investigativa sfociata, in un'ordinanza - eseguita nel marzo del 2021 in Sicilia, Emilia Romagna e Puglia e Germania, Polonia e Malta - con cui il Gip aveva disposto misure cautelari nei confronti di 23 indagati. Ad alcuni di loro è stata contestato di avere favorito gli interessi dell'associazione mafiosa Santapaola-Ercolano. Le indagini erano state avviate dopo la segnalazione di un'operazione sospetta e hanno riguardato un sistema che sarebbe stato finalizzato all'illecita raccolta e gestione delle scommesse sportive on line e al riciclaggio dei loro proventi. "Nel dettaglio - spiega la Procura distrettuale di Catania - è stato evidenziato - nella fase delle indagini preliminari, ove non si era realizzato pienamente il contraddittorio con le parti - che gli indagati avevano ideato su internet un'apposita piattaforma di gioco,



non autorizzata a operare in Italia, attribuendone la proprietà a una società maltese". Secondo l'accusa, "l'associazione criminale avrebbe realizzato un'illecita raccolta di scommesse 'da banco' sull'intero territorio nazionale, attraverso una rete di agenzie, collegate a una piattaforma di gioco". Per la Guardia di finanza, la verifica fiscale del nucleo Pef di Catania, ha "delineato l'esistenza di una stabile organizzazione della società maltese in Italia, che, dal 2013 al 2016, ha conseguito ricavi non dichiarati per 570 milioni di euro e ha omesso la dichiarazione dell'imposta sulle scommesse per circa 30 milioni di euro". Secondo la Procura di Catania "solo una parte minimale delle scommesse avveniva on line, mentre la maggior parte delle puntate sarebbe stata effettuata in presenza e pagata in contanti". Gli importi delle scommesse, raccolte dalle varie agenzie sul territorio nazionale, e i proventi dell'evasione sarebbero poi affluiti nei conti di una società maltese e, da lì, sarebbero stati ulteriormente riciclati nell'acquisto di terreni, fabbricati, società in Italia (Puglia ed Emilia-Romagna) e in Germania. Alla luce dei risultati in-

vestigativi, il Tribunale di Catania, accogliendo la richiesta della Procura ha anche "disposto, nei confronti di Catacchio e Di Marzo la confisca del profitto dei reati per cui si è proceduto, per complessivi 160 milioni di euro".

Mosaici e Madonne, ecco i tesori "in ostaggio" dei ladri

La Santa Maria della Luce di Luca Giordano (1634-1705) fatta sparire nel 1971 dalla Chiesa di Santa Maria della Luce di Mattinata in provincia di Foggia, il ritratto a mosaico di un giudice di gara strappato negli anni '80 dalle terme romane di via Severiana, un dipinto a olio con la Visitazione attribuito a Claudio Ridolfi (1570-1644), rubato nel 2018 in un'abitazione privata. Torna con una nuova edizione, la numero 43, il Bollettino dell'arte in ostaggio dei carabinieri dei beni culturali (Tpc) e si riaccendono i riflettori sulle tante opere d'arte strappate a chiese, musei, gallerie, pri-

vati. Opere "non perdute ma tenute in ostaggio", fanno notare gli investigatori, sottolineando come anche grazie alla diffusione delle immagini e delle notizie e della incredibile banca dati messa insieme nei decenni dal Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, siano state recuperate tante meraviglie, in tutto - come documenta l'ultimo documento allegato - 131 tra statue, dipinti, disegni, gioielli e altri oggetti d'arte. E la speranza di recuperare i tesori del patrimonio riguarda anche i cosiddetti Most Wanted, ovvero la lista dei 14 preziosissimi capolavori da sempre più ricercati.

Un elenco di meraviglie strappate alla collettività che si apre con la celeberrima Natività del Caravaggio, portata via una notte di ottobre del 1969, si disse per conto della mafia, dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo, e si chiude con il Compianto sul Cristo morto rubato nel luglio del 1974 dal Museo Broletto di Novara. In mezzo tanti altri tesori, da una sanguigna su carta di Leonardo da Vinci trafugata nel maggio del 1973 dal Museo Baroffio di Varese al Bambinello dorato della chiesa dell'Ara Coeli a Roma, che sparì nel febbraio del '94. Dalla tenerissima Madonna dell'orto di Giovanni Bellini, soffiata nel marzo del 1993 alla chiesa omonima di Venezia al doppio acquarello di Paul Cezanne rubato nel gennaio del 1992 alla Galleria Nazionale dell'arte moderna di Roma. Anche per loro le indagini rimangono sempre aperte.

Arrestato in autostrada ad Arezzo dalla Polstrada un 55enne incensurato con oltre un chilo di cocaina

La Polizia Stradale di Arezzo, in Autostrada del sole, ha intercettato ed arrestato un trafficante di droga trovato in possesso di 1,150 kg. di cocaina contenuta in un panetto di cellophane. Una pattuglia della Sottosezione di Battifolle fermava per un controllo lungo la carreggiata nord dell'A/1, una Citroen C3 con targa italiana con a bordo il solo conducente, un ligure di 55 anni incensurato. Le risposte fornite dal giovane ai poliziotti sono risultate troppo evasive ed il suo atteggiamento troppo nervoso, pertanto gli investigatori decidevano di effettuare ad una perquisizione sul posto. Tale attività permetteva di



rinvenire, occultato sotto il sedile del conducente, un panetto di cellophane risultato poi contenere cocaina purissima, destinata a rifornire il mercato dello spaccio del levante ligure. Il soggetto è stato quindi arrestato e condotto in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI INIZIATIVE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Pratiche edili e corruzione, tre arresti e c'è anche un Vigile

Corruzione per il compimento di atti contrari ai doveri d'ufficio. Per questa accusa i militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Roma hanno eseguito una ordinanza di applicazione di misure cautelari. In particolare il giudice ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di due soci di uno studio tecnico e di un vigile urbano; applicata anche la misura della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per la durata di tre mesi nei confronti di altri 3 agenti della Polizia Locale. La vicenda riguarda presunte 'mazzette' in denaro o altre utilità, date dai soci dello studio tecnico in questione, ad appartenenti alla Polizia Locale di Roma e ad un funzionario amministrativo di un municipio anche lui vigile urbano. In cambio dei soldi o dei favori i pubblici ufficiali avrebbero, a vario titolo, fornito informazioni riservate, avvisando in modo preventivo dei controlli amministrativi. In più, nel caso delle verifiche, sono accusati di aver omesso di rilevare irregolarità o violazioni in occasione dei controlli, agevolando così il rilascio di licenze e autorizzazioni in favore dei clienti dello studio. Sulla base degli elementi di prova finora raccolti e grazie alla collaborazione fornita dal Comune e della Polizia Locale - si spiega in una nota - il gip ha ritenuto raggiunta la gravità indiziaria in ordine ai delitti contestati, per i quali la Procura della Repubblica ha richiesto l'applicazione delle misure cautelari. Per il Gip si è trattato di "una sistematica attività di corruzione nei confronti di appartenenti alla Polizia locale di Roma Capitale VII gruppo Tu-



scolano e di funzionari amministrativi del settimo municipio, i quali dietro pagamento di somme di denaro puntualmente annotate nelle singole pratiche dei clienti dello studio a fianco delle sigle convenzionali per la loro identificazione, hanno fornito informazioni riservate, comunicato in anticipo lo svolgimento dei controlli di polizia amministrativa e agevolato il rilascio delle licenze e autorizzazioni, omettendo di rilevare irregolarità nello svolgimento delle loro funzioni". Così scrive il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Roma, Corrado Cappiello, in un passo dell'ordinanza cautelare che ha portato a tre arresti e a tre misure interdittive nei confronti di due soci di uno studio tecnico e 4 vigili. L'inchiesta è partita dal fallimento di due società del 'Gruppo Cavicchi' e grazie ad intercettazioni telefoniche e ambientali, anche video, sono emersi i rapporti fra il geometra dello studio tecnico e i vigili urbani. I pubblici ufficiali "in cambio di remunerazione in denaro" insomma "fornivano informazioni riservate, lo avvisavano di controlli di polizia amministrativa e lo agevolavano nel rilascio delle licenze e autorizzazioni che

richiedeva per conto dei suoi clienti". Il gip sottolinea: "In tre distinte occasioni, le telecamere installate all'interno degli uffici dello studio tecnico hanno immortalato la consegna di denaro pattuito per singole pratiche dei clienti nelle mani del vigile". L'attività risale "almeno all'autunno 2019, non interrompendosi neanche per l'emergenza sanitaria di Covid 19" e per il gip si è trattato di una corruzione "ripetuta e non occasionale dei pubblici ufficiali addetti al controllo delle pratiche" e "sono emersi gli elementi costitutivi di una vera e propria associazione a delinquere". "So' venuti i vigili in ufficio...i vigili, quelli che vengono a pija' i soldi, capito!... Ho incassato 100 euro, ne ho spesi 2mila", dice in una conversazione uno degli arrestati. In un'altra intercettazione una degli indagati, rivolgendosi a un cliente ed elencando le spese sostenute per la pratica relativa all'insegna del suo locale, compreso il pagamento dei vigili incaricati del controllo amministrativo, diceva: "I vigili li abbiamo tappati, tutto quanto... sarebbero mille euro in più e ci stanno i soldi che ho dato al vigile".

Inchiesta Vigili, il sindaco Gualtieri assicura piena collaborazione

"Piena collaborazione e massima fiducia nel lavoro della magistratura sull'inchiesta che ha coinvolto oggi alcuni agenti del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale per fatti risalenti a tre anni fa che, se confermati dallo sviluppo delle indagini, sarebbero gravissimi. Non intendiamo sottovalutare la vicenda e per questo apriremo un'immediata verifica amministrativa interna per accertare sia le eventuali responsabilità o carenze del sistema di controlli che la piena efficacia delle misure organizzative

di prevenzione messe da tempo in campo per garantire legalità e trasparenza. La vicenda non deve però in alcun modo gettare ombre sull'operato complessivo delle donne e degli uomini del Corpo guidato dal Comandante Angeloni: questa amministrazione e la Polizia Locale sono e saranno sempre in prima linea nella lotta all'illegalità e al servizio dei cittadini". Così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha commentato gli sviluppi odierni di un'inchiesta della Procura di Roma.

Rifiuti in Olanda e Germania, M5s all'attacco della Giunta Gualtieri

"E meno male che il piano rifiuti straordinario voluto da Gualtieri e Alfonsi avrebbe risolto il problema dello smaltimento dell'immondizia entro lo scorso Natale! A quello che ci risulta, è ormai certificato il flop totale: è caccia infatti a nuovi sbocchi dopo lo stop ad Albano, mentre il conto dei cassonetti Ama da svuotare al giorno è di circa 7.000. Intanto un vertice in Regione Lazio ha certificato che i rifiuti di Roma viaggeranno verso l'Olanda e la Germania. Circa 100 tonnellate al giorno su cinque giorni settimanali di immondizia prodotta nella Capitale finiranno in una discarica olandese, gestita da una società di Bolzano, a 1700 chilometri

di distanza". Lo denuncia in una nota il vicepresidente della commissione capitolina Ambiente e consigliere M5S Daniele Diaco. "Nell'impianto olandese in particolare andranno scarti di lavorazione del Tmb di Rocca Cencia, con un costo di circa 200 euro a tonnellata - spiega Diaco -. La Campania e la Toscana nel frattempo dicono no ai rifiuti di Gualtieri. Insomma, l'ultima mossa disperata prima di bussare alla porta del prefetto Matteo Piantedosi e certificare l'emergenza: ma come, non erano loro i super esperti pronti a far sparire con un fiat la monnezza dalle strade di Roma?", conclude.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



venerdì 25 marzo 2022

Roma

Imprese e giovani, bando da 10 milioni della Regione Lazio

Migliorare l'accesso all'occupazione, in particolare per i giovani e per donne senza occupazione, e promuovere la partecipazione al mercato del lavoro sotto il profilo di genere. Questi gli obiettivi dell'Avviso pubblico da 10 milioni di euro: "Impresa Formativa.

Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio" presentato questa mattina dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e dall'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino. L'intervento che si rivolge ai giovani under 35 anni e alle donne in stato di disoccupazione, sostiene attraverso un contributo a fondo perduto, che può arrivare fino al 100 per cento della somma richiesta e a un massimo di 80 mila euro, la costituzione e l'av-

viamento di attività di micro e piccole imprese con sede operativa nel territorio della Regione Lazio.

Nello specifico la dotazione finanziaria di 10 milioni di euro è così suddivisa: 5 milioni di euro per imprese giovanili (Priorità "Giovani"); e 5 milioni di euro per imprese femminili (Priorità "Occupazione").

Il riconoscimento del contributo a fondo perduto è articolato in questo modo: per investimenti ricompresi tra 30.000 e 50.000 euro è possibile ottenere il 100 per cento della somma richiesta; per investimenti ricompresi tra 50.000 e 75.000 euro l'agevolazione è pari al 90 per cento della somma richiesta; per investimenti ricompresi tra 75.000 e 100.000 euro l'agevolazione è pari all'80 per cento della somma richiesta.

Questo bando si basa sul Mo-

dello Lazio costruito in questi anni e che contraddistingue l'attività dell'Amministrazione Zingaretti.

Propone una nuova prospettiva per l'accesso ai contributi regionali che si fonda su 3 punti chiave: 1) avere un'idea, 2) inviarla alla Regione Lazio che si rende disponibile a un confronto e alla redazione eventuale di un business plan, 3) la richiesta di finanziamento che una volta approvato viene concesso con la costituzione di una società con sede nel Lazio.

Le idee e i progetti saranno giudicati da un pool formato da esperti in start up di imprese e management aziendale, comunicazione, marketing e sostenibilità finanziaria degli investimenti.

"Purtroppo in Italia si parla tanto dei problemi e poco delle soluzioni", ha detto Zingaretti.

Omicidio Cesaroni, affidate le deleghe investigative per la nuova inchiesta

Affidate deleghe investigative per il caso di Simonetta Cesaroni, la ragazza uccisa il 7 agosto del '90 in un ufficio di via Poma.

Ricomincia da qui la nuova indagine sul caso che altre volte ha portato al nulla di fatto. Secondo quanto si è appreso gli inquirenti sono

partiti con gli accertamenti sulla base di un esposto presentato nelle scorse settimane dai familiari di Simonetta.

Dopo le prime verifiche il procedimento è stato rubricato con l'ipotesi di reato di omicidio volontario a carico di ignoti.

Violenza su madre e minore: indagati restano in carcere

Arresti convalidati e ordinanza di custodia cautelare in carcere per i due tunisini di 17 anni accusati di rapina e violenza sessuale nei confronti di un loro coetaneo avvenuta nella notte tra sabato e domenica, a Roma. Gli investigatori della squadra mobile

capitolina stanno intanto svolgendo accertamenti riguardo le dichiarazioni della donna vittima degli abusi, e che ha 53 anni. Al vaglio di chi indaga la documentazione sanitaria inerente alla vicenda e le registrazioni delle telecamere presenti nell'area.

Minimarket del centro, lo stop alle 22 è stato confermato

Parere favorevole della commissione capitolina commercio, presieduta dal consigliere Pd Andrea Alemanni, nella seduta odierna, alla delibera della giunta Gualtieri che proroga al 31 maggio 2023 il divieto di nuove aperture di minimarket, pizzerie a taglio, artigianali nell'area Unesco della Capitale, la porzione centrale della città compresa tra I, parte del II e del XV Municipio. Ma anche l'annuncio, da parte dell'assessora capitolina alle attività produttive Monica Lucarelli, che è in arrivo l'adeguamento della delibera 108 sulle aree commerciali al nuovo regolamento regionale. "A breve invieremo la revisione della 108 con il recepimento del Testo unico per il commercio regionale, perché è tra le cose che abbiamo trovate non fatte. Abbiamo ipotizzato

di dividere la modifica del regolamento in due parti - ha spiegato Lucarelli -: la prima per il recepimento, per metterci in regola con il Tuc, poi le modifiche di visione politica, ma con tempi più lunghi". Il consigliere di Fdi Andrea De Priamo, il collega di Italia Viva Valerio Casini e quello del M5S Daniele Diaco non hanno partecipato al voto, "perché la Giunta ha fatto un lavoro che avremmo dovuto fare noi. Questa è materia di consiglio - ha sottolineato il consigliere Casini - ringrazio l'assessora alle attività produttive per averlo fatto al nostro posto, ma se al presidente la delibera è arrivata il 18 marzo avremmo avuto tutto il tempo di esaminarla e di audire le rappresentanze di categoria". "Era importante ascoltare le associazioni prima di esprimere parere



- ha ribadito De Priamo -. Alla luce delle recenti sentenze del Tar questa proroga è necessaria, ma dobbiamo capire se e quando sono state attuate le procedure di riesame delle richieste per permettere, ad esempio, a giovani im-

prenditori di aprire esercizi di prossimità di qualità". L'assessora capitolina ha assicurato di aver auditato le associazioni di categoria in merito alla proroga: "è un ascolto costante, stiamo incontrando una serie di marchi interessati a andare a occupare spazi chiusi, ma anche come presa di cura degli spazi della città, come è stato con Apple o di Rinascente con i lavori per i marciapiedi". La proroga che ha offerto l'occasione al presidente Alemanni per 'strigliare' il segretario capitolino, per aver inviato la delibera "a tutti i Municipi per il parere, quando ne sono investiti solo tre. Così ingolfiamo i Municipi e creiamo problemi di tempi. La procedura semplificata esiste, lo dirò con una nota agli uffici", ha chiarito Alemanni.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032